

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico  
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 a linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Alfonso Tirelli. - Pagamento anticipato.

# La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ OGNI QUINDICI GIORNI

Arretrato cent. 10 -

## ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

### PARTENZE

Alessandria: 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30  
Savona: 7,35 - 13,2 - 18,30  
Genova: 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45 (\*)  
Asti-Torino: 5 - 8,15 - 16,34 - 21,20  
Ponzone (automobile): 10 - 16  
Cortemilla (automobile): 8,10 - 16

(\*) Festivo: ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre

### ARRIVI

Alessandria: 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9  
Savona: 7,35 - 16,26 - 20,8  
Genova: 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19 (\*)  
Asti-Torino: 7,20 - 11 - 18,17 - 21 -  
Ponzone (automobile): 7,40 - 15  
Cortemilla (automobile): 7,30 - 15,30

(\*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

## SITUAZIONE DEFINITA

La nuova dichiarazione di guerra è dunque un fatto compiuto e la situazione è ben definita. Quanti, per ignoranza o per timore, paventano le conseguenze del nuovo atto di energia della Nazione italiana, hanno a pensare che poco si aggiunge, in fatto, alla realtà del passato.

Le ragioni, esposte nella decisione del Governo, sono ben chiare, e la dichiarazione di guerra alla Germania è la consacrazione ufficiale di uno stato di cose già esistente; reso più limpido e più schietto, allontanando dubbi e diffidenze, che non solamente nella fantasia popolare fioriscono, rinvigorendo l'azione generale degli alleati, cementando quella solidarietà che dal campo, dove si combatte e si muore, passerà intatta, quale sicura garanzia per tutti, là dove i plenipotenziari delle nazioni discuteranno e decideranno la ripartizione delle ricompense e disporranno i mezzi potenti dell'avvenire forte e rigoglioso che dovrà sanare tante ferite e compensare gli enormi sacrifici di oggi.

Come già nel maggio 1915, quando l'Italia decretava la guerra al secolare nemico, oggi, di fronte alla nuova imperiosa necessità, gli animi devono disporsi a rinnovato vigore, e i cuori rinsaldarsi nella sicurezza

di una vittoria che deve coronare i propositi ben definiti e gli sforzi bene organizzati di tutti i nemici della barbarie e della tracotanza nemica, tra i quali oggi siamo lieti di annoverare la Romania forte e valorosa.

E' bene intanto che nella mente e nei ricordi del popolo siano ben fisse le dichiarazioni recenti fatte dal presidente del Consiglio al Parlamento ungherese: le trattative che dovevano soddisfare, in parte, le aspirazioni nazionali ed evitare all'Italia gli orrori della guerra non erano, per l'Austria, cosciente e connivente la Germania, che il pretesto per dilazionare e preparare le difese e le offese: i proclami e le dichiarazioni del militarismo austro-ungarico, auspici gli arciduchi che si succedono quali eredi del trono insanguinato degli Absburgo, sono lì ad attestare che l'offensiva austriaca si sarebbe sferrata contro l'Italia, per rinnovata libidine di conquista.

Bene varrà questo, almeno, a sradicare ogni rimorso dall'animo di quanti pensavano al tornaconto e alla letizia del proposto mercato della neutralità e a legittimare anche maggiormente il nuovo passo che, con raddoppiata energia, ha deliberato il Governo del Re.

coperti di gloria, sono morti e sono stati sepolti nei piccoli cimiteri improvvisati: tutto questo abbiamo chiesto ai nostri figli, ai nostri fratelli: la gloria e la morte. A coloro che sono rimasti a casa ben poco si chiede cinque lire. Le cinque lire per l'associazione alla Croce Rossa, da versarsi al proprio Comitato o da inviarsi al Comitato Centrale di Roma, via Nazionale 149.

## Vignaiuoli, provvedete vasi vinari

Il Governo ha ammonito che mancheranno i vagoni per il trasporto delle uve. Poi, pressato dalla stampa e dagli interessati, qualificò una gaffe la dolorosa verità che gli era sfuggita; ma la verità è una, e se i vagoni non mancheranno, nel valore assoluto della parola, è certo che la penuria sarà tale da indurre molti compratori di uva ad aspettare per comprare il vino, onde non esporsi al pericolo di trovarsi col carico di uva pronto, e non sapere come provvedere al trasporto.

Pel passato l'amministrazione ferroviaria noleggiava all'estero una quantità di vagoni pel servizio della vendemmia. Ora, anche ammettendo che il migliorato servizio ci permetta di evitare il noleggio, impossibile in tempo di guerra, dobbiamo pur ammettere che le ferrovie dello Stato hanno fatto meravigliare, provvedendo a tutti i bisogni, malgrado l'enorme e complicato servizio di guerra; ma non si può pretendere l'impossibile, e questo sta appunto nel sovra caricare maggiormente il servizio col trasporto delle uve.

Vagoni ve ne saranno, ma in numero non abbondante, e i compratori di uva non accorreranno numerosi ad accaparrare l'uva.

E' d'uopo quindi accingersi a fure il vino, che con maggior comodità potrà essere smaltito a prezzi remunerativi; consigliamo pertanto i vignaiuoli che difettino di vasi vinari a provvedersi in tempo, per non correre il rischio di dover vendere l'uva a speculatori che li attenderanno al vero per comperare l'uva a prezzi inferiori al suo valore.

**GIURATI** del Circondario di Acqui che debbono prestare servizio della prossima Sessione della Corte di Assise di Alessandria (17 Ottobre e seg.):

1. Rizzoglio Luigi di Giuseppe, veterinario, Vesime.
2. Caligaris Pietro fu Domenico, contribuente, Incisa Belbo.
3. Torelli Giuseppe fu Giacinto, Insegnante, Nizza Monferrato.
4. Marengo Giovanni fu Francesco, consigliere comunale, Spigno Monf.
5. Brignone Costante fu Luigi, ex consigliere comunale, Spigno Monf.
6. Barberis Alessandro di Giovanni, contribuente, Acqui.
7. Giaccone Paolo fu Pietro, contribuente, Nizza Monferrato.
8. Poggio Leon Giuseppe fu Francesco, geometra, Nizza Monferrato.
9. Gaioli Luigi fu Carlo, maestro, Castelnuovo Bormida.

## Una nobilissima lettera di S. E. il Presidente dei Ministri

L'Unione Operaia ha diretta una lettera a S. E. il Presidente del Consiglio pregandolo a voler accettare la presidenza onoraria del Comitato per la lapide a Cesare Battisti che si inaugurerà in Acqui il giorno 8 ottobre, e ad intervenire alla inaugurazione stessa.

S. E. Boselli ha risposto colla seguente nobilissima lettera che noi siamo onoratissimi di pubblicare.

« Ill.mo sig. Guido Parodi,  
Presidente Comitato Esecutivo  
per le onoranze a Cesare Battisti  
Acqui

« Sono grato alla cortesia del Suo, del Loro invito.

« Per verità io sono in simili casi consueto di esprimere insieme coi miei ringraziamenti il mio dispiacere di non poter accettare.

« Ma cedo a ricordi famigliari e patriottici insieme.

« Nel 1821 mio padre, liberale operoso nei moti di quell'anno, fu dapprima relegato in Acqui donde mosse esule a Marsiglia. Costi rimase alcuni mesi, e sempre parlava con gratitudine ed affetto della cordiale e gentile ospitalità che in Acqui lo confortò.

« E fra Acqui e Savona fu sempre intimità di pensieri e di opere fraterne.

« Non so perciò persistere oggi nella consuetudine mia e lascio la decisione alla S. V. e al Comitato esecutivo.

« Con cordiale osservanza  
« Obb.mo  
« P. BOSELLI »

## IL SALUTO DEI SOLDATI

« Sulle vette eccelse del Trentino ci troviamo riuniti un gruppo di amici di Acqui e circondario, nel gruppo d'Artigliera da Fortezza batteria. Prendemmo posizione il 16 giugno e l'8 luglio incominciò il fuoco. Quindi breve riposo per il piazzamento di nuove batterie ed il 22 luglio ripresa del fuoco che durò due giorni. Malgrado gli austriaci rispondero violentemente al nostro fuoco, il nostro coraggio non si smentì, e finimmo per avere ragione del nemico che dovette sloggiare, riparando in posizioni arretrate.

Pronti a riprendere la lotta, approfittiamo d'un po' di riposo, per inviare, a mezzo del pregiato suo giornale, i più fervidi saluti alle nostre care famiglie, ai parenti ed amici.

Caporale Spertino Giuseppe di Nizza Monf. - Soldati: Allemani Giovanni di Acqui, Bottino Giovanni di Molare, Lesina Celestino di Grogardo, Badino Pietro di Visone.

## Croce Rossa

Ai nostri eroici soldati abbiamo chiesto di andare a combattere, non è vero? E combattono da mesi sul terreno più impervio, hanno passato la frontiera, hanno vinto in più punti il nemico, si sono